Luciano Nizzola, presidente della Lega nazionale professionisti

## Parla il presidente della Lega

### Nizzola cade dalle nuvole «Le perquisizioni? L'ho appreso dai giornali»

DARIO CECCARELLI

MILANO. Tira aria brutta. Sette società nel mirino, carte e documenti sequestrati, case perquisite, dirigenti e procuratori interrogati dalla Guardia di Finanza. Il mondo del calcio scopre, improvvisamente, che non è più tempo di operazioni disinvolte. Dopo anni di buio, le luci dei riflettori mostrano una realtà desolante. A parte i casi grotteschi come la cessione dei calciatori-fantasma in cambio di centinaia di milioni, e i miliardi che vanno e vengono nei trasferimenti di Lentini e Scifo, un altro aspetto inquietante che sta venendo in luce è quello dell'evasione fiscale. Molti calciatori, già discussi per i loro ingaggi spropositati in tempi di austerity, rischiano di essere messi sotto accusa per aver dribblato il fisco.

Arriva la tempesta e tutti vanno in coperta. Come sempre succede quando nel calcio scatta la magistratura ordinaria, i dirigenti balbettano le solite scontate frasi di circostanza. Noi siamo in regola... questo è solo un normale controllo, naturalmente faremo il possibile per collaborare... Anche il vertice della Lega, che pure dovrebbe conoscere bene il mondo in cui opera, dà l'impressione di essersi appena svegliata da un lungo sonno. Lo stesso presidente, Luciano Nizzola, già in carica da 5 anni, assume quell'aria sorpresa e sgomenta di chi scopre l'esistenza di un pericoloso ricercato nel proprio condominio.

«Io non ho ricevuto nessuna comunicazione, tutto quello che so l'ho appreso dagli organi della stampa. La Guardia di Finanza, quando si mette in moto, non deve certo chiedere l'autorizzazione alla Lega».

**Ma qual è la sua opinione? Davvero la situazione è così grave?**

Vede, non posso entrare nel merito. C'è una inchiesta in corso. Noi possiamo solo metterci a disposizione per offrire la nostra piena collaborazione.

**Scusi, ma come è possibile che operazioni di questo tipo siano passate senza che nessuno intervenisse? Cosa hanno fatto i vostri organi di controllo?**

Bisogna anche rendersi conto che il nostro è un compito di notifica. Altrimenti per ogni operazione non si finirebbe più. Io mi auguro le cose non siano così gravi come appaiono sui giornali. Me lo auguro proprio per il bene del calcio stesso. Questo è già un momento difficile, se venisse fuori una realtà così degradata la gente potrebbe allontanarsi. Io farò il possibile per aiutare gli organi inquirenti, anche se la giustizia ordinaria segue percorsi del tutto autonomi.

Dopo il blitz operato lunedì nelle sedi di molte società calcistiche ieri i finanzieri avrebbero perquisito l'abitazione di Giovanni Matta ex segretario del Torino. Intanto, la Procura ha acquisito i documenti sequestrati dalle Fiamme Gialle: sotto esame molte cessioni sospette

# Si batte la pista granata

Dopo le clamorose perquisizioni operate lunedì dalla Guardia di Finanza, ieri la Procura di Torino ha acquisito il materiale sequestrato dalle Fiamme Gialle. L'esame dei documenti, in relazione alle indagini sulla compravendita di vari giocatori, richiederà parecchi giorni. Intanto, i finanzieri avrebbero perquisito ieri l'abitazione di Giovanni Matta, ex segretario del Torino.

NOSTRO SERVIZIO

TORINO Dopo il gran clamore di lunedì l'indagine «piedi puliti» ha vissuto ieri una giornata di «riflessione». La Procura di Torino ha acquisito in mattinata il materiale sequestrato il giorno prima dalla Guardia di Finanza nelle sedi di sette società di calcio (Torino, Juventus, Milan, Inter, Venezia, Cosenza e Genoa) e nelle abitazioni di alcuni giocatori. Si prevedono tempi lunghi per esaminare l'intera documentazione ed accertare se esistano irregolarità che giustifichino l'invio di nuovi avvisi di garanzia. Al momento gli indagati sono due: l'ex presidente della squadra granata, il parlamentare socialista Gian Mauro Borsano e l'attuale presidente del Torino, il notaio Roberto Goveani.

Le indagini, condotte dai sostituti procuratori Giangiacomo Sandrelli e Alessandro Prunas, sono finalizzate a verificare l'esatto ammontare delle somme erogate dalle società calcistiche nelle operazioni di compra-vendita di alcuni calciatori. I passaggi sospetti sarebbero undici e riguarderebbero Lentini, Aguilera, Saralegui, Dino Baggio, Scifo, Romano, Palestro, Pacione, Vogna, Pastorini e Catena (morto l'anno scorso in un incidente stradale). La Guardia di Finanza dovrebbe accedere nei prossimi giorni nelle abitazioni di Gianluigi Lentini e Dino Baggio, che lunedì non si trovavano in casa, mentre è stata perquisita l'abitazione dei genitori di Lentini. Nell'operazione sono stati coinvolti anche i direttori o procuratori sportivi Casasco, Fornaro, Pasqualin, Moggi, Caliendo, Scapini e Matta. E ieri i finanzieri avrebbero perquisito anche l'abitazione di Giovanni Matta, segretario del Torino sul finire degli anni Ottanta.

Ovviamente i clamorosi sviluppi dell'inchiesta giudiziaria non hanno mancato di innescare una serie di reazioni nell'ambiente del calcio: «Se la magistratura ha deciso di fare queste indagini vuol dire che un motivo deve esserci. D'altronde in un momento in cui nel nostro Paese si sta indagando in tutti i settori pubblici e privati, è difficile pensare che un settore complesso come il calcio ne possa rimanere fuori». È questa l'opinione di Renato Zaccarelli, direttore sportivo del Torino calcio (interpellato ieri dai giornalisti in occasione della presentazione di una iniziativa di beneficenza a Torino) ed ex giocatore della squadra granata.

Anche per un altro degli addetti ai lavori del pallone, Francesco Morini, team manager della Juventus, una indagine sul calcio di questi tempi è da ritenersi quasi un fatto scontato: «Ora non possiamo che aspettare – dice l'ex giocatore bianconero – e auspicare la fine repentina dell'inchiesta cercando di operare con la massima serietà e onestà. La gente oggi chiede chiarezza su tutti i fronti ed è giusto che i magistrati facciano di tutto per ottenerla».

Luciano Moggi, ex general manager del Torino, ora alla Roma

Roberto Bettega, ex calciatore della Juventus, è d'accordo con i colleghi: «Tutto ciò che può portare a rendere più serene e chiare anche le operazioni interne al mondo del calcio, non può che essere ben accetto». E c'è anche da registrare una dichiarazione del tecnico bianconero, Giovanni Trapattoni: «Sono cose che devono restare separate dal calcio – ha affermato l'allenatore – non fanno né male né bene, semplicemente ogni tanto accadono ed è giusto che si faccia chiarezza. La squadra ha il dovere di continuare con serenità il proprio lavoro senza lasciarsi condizionare da questi avvenimenti». Nessun commento, invece, da parte dei compagni di squadra di Dino Baggio (che si trova a Roma con gli altri giocatori della Nazionale) il cui passaggio dal Torino alla Juventus è uno dei capitoli dell'inchiesta giudiziaria.

### Dino Baggio è tranquillo «Ho obbedito agli ordini»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
STEFANO BOLDRINI

FIRENZE. Il colore di questa vigilia dell'Italia? A scacchi, come la luce che si riflette nelle celle delle patrie galere. Nel ritiro di Coverciano l'argomento del giorno, ieri mattina, è stato il blitz compiuto lunedì dalla Guardia di Finanza in otto club e negli uffici e nelle case di alcuni procuratori e giocatori. Due di essi fanno parte del club Italia: il convalescente e quindi assente Gianluigi Lentini, nel mirino dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore presso la procura di Torino, Gian Giacomo Sandrelli, per il suo chiaccherato trasferimento dal Torino al Milan, e Dino Baggio, quest'ultimo invece presente al raduno di Coverciano e protagonista anche lui, due estati fa, di una discussa trattativa di mercato.

Baggio, ricordate, nell'estate '91 indossò nel giro di una settimana due maglie: prima quella della Juventus, poi quella interista. Alla corte bianconera ci sarebbe arrivato con una stagione di ritardo, nel '92. Indagati, lo ricordiamo, sono anche i procuratori dei due calciatori azzurri: Pasqualin cura gli interessi di Lentini, Fornaro quelli di Baggio 2.

Dino Baggio ieri mattina ha cercato di tenere a bada l'argomento: «La Guardia Finanza a casa mia? Non so niente... Ho letto le notizie sui giornali, ho sbirciato i titoli, mi è bastato quello che ho visto e ho chiuso i quotidiani. Ripeto: non so niente». Gli viene chiesto: dopo questo putiferio si affiderà ad un avvocato? «E perché dovrei farlo? Non ho niente da nascondere. Io ho la coscienza a posto. Che cosa abbiano fatto le società non lo so, io ho solo obbedito agli ordini. Infastidito da questa storia? Non mi turba affatto, lo ripeto, ho la coscienza a posto».

Ben diverso l'intervento della Federazione che, nel comunicato diffuso all'ora di pranzo dal responsabile delle relazioni esterne, Antonello Valentini, ha ribadito la posizione assunta da tempo dal Palazzo: piena fiducia nel lavoro dei magistrati e, a ulteriore presa di distanza da certe vicende, si è ripetuto ancora una volta che alcune misure prese dalla Federazione in primavera, nel famoso piano-austerity, hanno anticipato gli eventi: «Questa iniziativa si muove sulla stessa linea di rigore intrapresa dalla Federazione per mezzo del piano di austerità approvato nel Consiglio di marzo. Tale disegno contempla la certificazione dei bilanci, il controllo delle spese, il budget tipo dei club di serie C, la creazione di una commissione per le operazioni con l'estero. La procura sta accertando l'esistenza di reati fiscali, contro i quali, si sa, gli strumenti della Federazione sono insufficienti».

Non ci sono altri commenti sulla vicenda. Non l'ha fatto Sacchi, che è riuscito a nascondere il fastidio per l'ennesima grana di questa vigilia un po' tribolata, non l'hanno fatto gli altri giocatori, molti dei quali appartengono a club coinvolti nell'inchiesta: Milan, Juventus, Inter, Torino e Roma.

L'INTERVISTA

Sandro Gamba, l'ex ct della nazionale di basket, è di nuovo di moda

# «La mia nazionale, il mio campionato»

Domani (ore 15) la nuova Italia di Ettore Messina termina – affrontando in amichevole l'Estonia, a Brindisi – il collegiale che di fatto sancisce il varo di Azzurra 2. Sulla nuova Nazionale abbiamo chiesto lumi al vecchio cittì, Sandro Gamba. Che i pessimi risultati degli Europei di Germania hanno di fatto «riabilitato»: era – ed è – anche colpa del sistema. Ecco le sue picconate.

LUCA BOTTURA

**Lega e Fip litigano sul mono-straniero. Lei, Gamba, lo propose parecchio tempo fa...**

Lo dissi nell'80. Se si vuol bene alla Nazionale, non c'è altra soluzione. Due americani tolgono spazio ai giovani, ne rallentano la maturazione, spesso addirittura la bloccano. Allora, tra l'altro, era possibile obiettare che non c'erano abbastanza indigeni per un campionato a 32 squadre. Ma la struttura dei tornei sta per mutare, sarebbe un errore non cogliere l'occasione.

**Basterà per rilanciare l'azzurro?**

Ovviamente no. Messina ha fatto bene a pretendere una maggiore frequenza dei raduni collegiali, ma il materiale umano, specie sotto canestro, resta scadente. E la creazione di un gruppo è ancora più importante. Ora deve soltanto mantenere il coraggio di scegliere, di rischiare l'impopolarità, di sfruttare al meglio i due anni senza impegni ufficiali: ci sono giocatori che la domenica spadroneggiano, ma appena mettono il muso oltrefrontiera diventano agnellini. Meglio allora optare per uomini fidati, e fregarsene degli insulti.

**Quanto serve a un citì una buona stampa?**

Molto. Per un po' di tempo, perciò, bisognerebbe dimenticare le beghe di cortile, gli interessi di tiratura, le amicizie. E sostenere la Nazionale – che per fortuna ha trovato in Petrucci un «padre» convinto – rinfoderando il mitra.

**E il campionato?**

Io lo farei giocare di più: tanto per cominciare, playoff al meglio delle cinque partite. Per offrire un responso più vero.

**Ma così sparirebbero di nuovo gli spazi per l'Azzurro...**

No, perché i campionati finirebbero prima. Fa parte di un disegno complessivo: se i nostri giocatori si abituano a disputare più partite la settimana, faranno meno fatica alle Olimpiadi, ai Mondiali e via discorrendo. Basterebbe concordare un nuovo calendario con la Fiba, magari abolendo l'aberrazione della contemporaneità. Le partite vanno giocate quando si può e quando è meglio. Solo così si evita di essere travolti dalla corazzata-calcio.

**Dica la verità, sulla débacle della Nazionale in Germania non ha versato calde lacrime. Sembrava che le difficoltà passate fossero solo colpa sua...**

Mi è dispiaciuto, invece, anche perché pensavo arrivassimo almeno nelle prime quattro. Ma le responsabilità di Messina, col quale spesso scambio opinioni, sono infinetisimali. No, non vedo perché avrei dovuto gioire solo perché qualcuno mi aveva dato per bollito...

**Tornerebbe ad allenare un club?**

A certe condizioni. Ho ricevuto tre o quattro offerte poco allettanti, e ho declinato. Per ora commenterò le Coppe europee su Tmc, anche se non ho affatto intenzione di seguire la strada di Peterson. Già una volta – con la Virtus Bologna, sette anni fa – ero tornato nell'arena. E non mi dispiacerebbe riassaporare il piacere della programmazione.

**Intanto però c'è chi ha scelto straniero...**

..e ha lasciato a casa gli allenatori italiani, credo per banali questioni economiche. Piuttosto, però, senza sindacare sul valore dei vari Diaz Miguel e Zeravica, avrei visto bene maggiore coraggio da parte delle società. Si è voluto affiancare balie più o meno prestigiose a buoni coach delle giovanili, e solo perché l'etichetta ormai conta più del prodotto. A furia di mangiare pane e sfiducia, di attribuire la cosiddetta crisi agli sponsor e alla tv, ci siamo dimenticati del gioco.

BREVISSIME

**Scommesse su Italia-Scozia.** I book makers britannici vedono gli azzurri nettamente favoriti: 15 pence/1 sterlina. Il pareggio è dato a cinque e la sconfitta degli uomini di Sacchi a 14.

**Basket, infortunato Abbio.** Il cestista dell'Auxilium si è procurato una distorsione alla spalla destra ed è stato costretto a lasciare il ritiro della Nazionale.

**Annoni ko in allenamento.** Il difensore granata ha riportato una distorsione alla caviglia durante una partitella.

**Maradona in nazionale.** Il fuoriclasse argentino è stato convocato da Alfio Basile per la doppia sfida spareggio con l'Australia valevole per la qualificazione ad Usa 94.

**Strana accoglienza.** I nazionali belgi, in Romania per disputare un incontro valido per i mopndiali del 94, hanno trovato scarafaggi nelle stanze di una villa dell'ex dittatore Ceausescu, inizialmente scelta come alloggio.

**Ciclismo, vince Indurain.** Il navarro si è aggiudicato il Criterium Internazionale di Alcodendas, disputato su tre prove, l'ultima delle quali vinta da Maurizio Fondriest.

**Napoli, un mese senza Thern.** Lo svedese, infortunatosi il 19 settembre alla caviglia destra già malconcia, non sarà comunque sottoposto ad intervento chirurgico.

**Tennis, ATP di Bolzano.** Dopo le eliminazioni illustri di lunedì – Fromberg, Ondruska, Krickstein e Wilander (superato da Pozzi) – ieri il ceco Prinosil ha battuto lo svizzero Hlasek, n.8 del tabellone, 6/2, 6/4.

**Caso Catania: conclusa l'istruttoria.** Il reato ipotizzabile per i rappresentanti della Federcalcio e della Lega, che hanno ignorato le disposizioni del Tar, è quello di rifiuto di atti d'ufficio.

# Boksic alla Lazio, quasi fatta

Alen Boksic, la punta croata del Marsiglia in arrivo a Roma

ROMA Accordo praticamente raggiunto tra Lazio e Olympique Marsiglia per il passaggio in biancazzurro dell'attaccante croato Alen Boksic già dall'attuale stagione. L'accordo precedente prevedeva l'arrivo della punta a Roma soltanto dalla prossima stagione ma il momento critico del Marsiglia, in difficoltà nel proprio campionato e squalificato dalle competizioni internazionali per un caso di corruzione, ha evidentemente influito per una conclusione più rapida vantaggiosa per entrambe le parti. Secondo fonti vicine alla società francese, il presidente della Lazio, Sergio Cragnotti e quello dell'Om, Bernard Tapie, si sarebbero incontrati ieri a Milano e avrebbero perfezionato i termini dell'operazione. La società romana ha precisato che il contratto non è stato ancora firmato, sebbene i dettagli dell'accordo siano già definiti. Non è escluso che Boksic possa scendere in campo subito dopo l'apertura del mercato autunnale (il 3 novembre), il 7 novembre al San Paolo contro il Napoli. La cifra di 13 milioni di dollari (più di 20 miliardi di lire) fatta da fonti francesi per il trasferimento del croato non ha trovato conferma presso la società biancazzurra


CAMPAGNA DI ADESIONE E FINANZIAMENTO AL PDS

il PDS lo faccio io

Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare ai numeri 06/6711585 - 6711586, ogni giorno dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a versare.

**Puoi sottoscrivere:** con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma

**c/c 371**

oppure utilizzando il conto corrente postale

**31244007**

I versamenti vanno intestati a: Direzione del PDS, via delle Botteghe Oscure 4, Roma.

**Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra**

☐ Desidero iscrivermi al Pds

☐ Desidero rinnovare l'adesione al Pds

Cognome

Nome Età

Professione Tel.

Indirizzo

Città Cap

*Da compilare e spedire a: Partito Democratico della Sinistra, via delle Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma, oppure recapitare alle Unità di Base o alle Federazioni provinciali del Pds.*